

Gli indici di affidabilità. Presentata una proposta di legge ma il testo potrebbe essere recepito già nella conversione della manovrina

Addio agli studi di settore, sprint sulla riforma

Giovanni Parente

ROMA

■ Una corsia preferenziale per attuare entro fine anno i nuovi **indici di affidabilità fiscale (Isa)**, chiamati a sostituire gli **studi di settore**. A ipotizzarla è il viceministro all'Economia, Luigi Casero, nel corso della presentazione della proposta di legge (atto C.4440) che istituisce gli Isa e che vede come primo firmatario Michele Pelillo (Pd) e da Maurizio Bernardo (Ap), presidente della commissione Finanze della Camera. Dopo il dibattito parlamentare e il confronto con parti sociali e associazioni di categoria, i nuovi Isa potrebbero essere imbarcati come emendamento alla manovrina correttiva (da ieri all'esame della Commissione Bilancio di Montecitorio, o al massimo nella manovra autunnale in modo da «far diventare attuativo velocemente» la proposta di legge, come ha spiegato Casero.

Il nuovo veicolo legislativo, ha sottolineato Michele Pelillo, si è reso necessario per dare copertura al progetto degli Isa già presentato nelle scorse settimane dalla Sose nelle audizioni parlamentari e per rafforzare quanto il Governo aveva inserito nel decreto fiscale dello scorso autunno (Dl 193/2016). L'obiettivo è quello di far partire i primi indicatori nel 2018. «Vogliamo invertire l'approccio, dai parametri e studi di settore con metodo punitivo si

passa agli indici di affidabilità fiscale, più congrui e comprensibili, con un approccio premiale. Fermezza con gli evasori, premialità per i contribuenti onesti» aggiunge Pelillo. Tra le finalità, spiega Bernardo, c'è la «creazione di un sistema di premialità legato al posizionamento del contribuente rispetto all'indice e che prevede l'esonero da alcuni adempimenti e l'esclusione dagli accertamenti sulle presunzioni semplici».

I 13 articoli della proposta Pelillo-Bernardo dettagliano il funzionamento dei nuovi indici: verificheranno la **normalità e la coerenza della gestione aziendale o professionale** ed esprimeranno su scala da 1 a 10 il grado di affidabilità. Il piatto forte è il nuovo regime premiale per i contribuenti con il voto in "pagella" più alto:

■ **abolizione del visto di conformità** per la compensazione Iva dei crediti non superiori a 50 mila euro annui e del visto ovvero della garanzia per i rimborsi Iva non superiori a 50 mila euro;

■ stop agli accertamenti basati su **presunzione semplice**;

■ **riduzione dei termini** a disposizione del Fisco per l'attività di accertamento ed esclusione dal **red-ditometro**.

Mano pesante, invece, con sanzioni fino a 2 mila euro per chi barerà omettendo comunicazioni o indicando dati non veritieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

